

La Francia non ha deciso di censurare le fiabe perché sessiste. Ma la notizia è interessante lo stesso

No, nessun esilio per Cenerentola

Un semplice invito agli editori a evitare pregiudizi nei testi scolastici si trasforma in una censura. Una falsa notizia che dice molto sulle nostre paure.

di Ivo Silvestro

"Francia: Cenerentola e soci alla sbarra"; "Stop a Cappuccetto Rosso: sessista, via dai libri"; "Cenerentola via dalle scuole francesi". È molto istruttiva la lettura di alcuni degli articoli apparsi nei giorni scorsi sulla - presunta - messa al bando dalle scuole francesi di fiabe tradizionali come, appunto, Cenerentola o Cappuccetto Rosso. Istruttiva perché mette in tragica evidenza sia i meccanismi dominanti che regolano il flusso di informazioni, sia i nervi scoperti di una società disorientata e probabilmente ossessionata dalla propria identità. Iniziamo dall'ovvio: la notizia così come è presentata è falsa. Nessuno vuole proibire le fiabe. Semplicemente la ministra francese dell'Educazione Najat Vallaud-Belkacem, riferendosi a un rapporto sugli stereotipi nei manuali di prima elementare - rapporto in cui di sfuggita si citano le fiabe, vedi articolo a lato - ha commentato che i nuovi programmi scolastici per il primo ciclo di scuola elementare sono un'importante occasione per migliorare i manuali e ha invitato gli editori a una maggiore attenzione. Come si è passati da questo semplice invito all'idea della messa al bando di Ce-

nerentola e Cappuccetto Rosso? Parte della colpa è dei meccanismi di diffusione dell'informazione oggi predominante, insomma di Facebook. Sui media sociali, il vecchio trucco del titolo accattivante (e non sempre fedele al contenuto) non si limita ad attrarre lettori, ma grazie alle condivisioni contribuisce alla diffusione della notizia iperbolica a discapito delle versioni più moderate: titola "La ministra vuole più rispetto nei libri di scuola" e in pochi leggeranno e nessuno condividerà, scrivi "Il governo vuole proibire le fiabe" e avrai il successo. Se aggiungiamo poi che la maggior parte delle persone si limiterà a leggere il titolo, che quasi nessuno controllerà l'affidabilità della fonte, ecco che si spiega la diffusione del falso.

Ma la diffusione che la notizia dell'inesistente divieto ha avuto non solo in Francia - anzi: pare essere stata più ripresa all'estero che in patria - racconta anche dell'altro. Racconta una società che, disorientata dai cambiamenti, sta sviluppando un attaccamento quasi sacro a tutto quello che è tradizionale. La notizia ha colpito per questo: perché è un attacco alla tradizione delle fiabe, condotto oltretutto nel nome di qualcosa di moderno, le pari opportunità. Il fatto è che la tradizione non è eterna e immutabile, e sono proprio le fiabe a dimostrarlo. Anche senza recuperare le mille versioni orali che si sono ripetute nei secoli, basta leggere gli 'originali' di Perrault o dei fratelli Grimm. Un solo esempio: Cappuccetto Rosso non sopravvive.



In effetti, uno che controlla la scarpa perché non ricorda il viso dell'amata... G. DORÉ

IL RAPPORTO

Poche donne

Un rapporto del Centre Hubertine Auclet sulla rappresentazione di maschi e femmine nei libri per la prima elementare, un documento di una cinquantina di pagine nel quale una (!) volta vengono citati "i racconti della cultura popolare come Cappuccetto Rosso, Cenerentola o Hänsel e Gretel" utilizzati in alcuni dei 22 testi analizzati.

Le altre pagine contengono molti dati interessanti. Il primo è una sottorappresentazione del genere femminile: dei vari personaggi (bambini, adulti, animali antropomorfi) presenti nei libri di testo circa il 60 per cento è maschile. Percentuale che aumenta al 65% se si considerano solo gli adulti.

Ma non è una questione solo di numeri, bensì anche di ruoli. E qui possiamo riassumere così il rapporto: "I principi diventano re, le principesse restano principesse". Le bambine giocano soprattutto, se non esclusivamente, in casa: le attività all'aria aperta, specialmente se sportive, sono quasi sempre rappresentate da ragazzi. La situazione non migliora per gli adulti: solo una donna su cinque ha un lavoro, e questo in media: in alcuni libri non c'è neppure una donna che svolge un'attività lavorativa, tutte casalinghe. Per i soldati, solo l'1 per cento è donna, e questo nonostante il valore, nel vero esercito francese, superi il 15 per cento.



La Compagnia del Sole con il suo 'Orlando pazzo per amore'

Tra melodie armene e la pazzia di Orlando

La musica popolare armena, l'iperbolico amore di Orlando e infine le microscopiche tragedie di Shakespeare: è un viaggio intorno al mondo, il programma di questa settimana del Teatro Sociale di Bellinzona.

Si inizia, stasera, con 'Nur', il progetto dedicato alla musica popolare armena, proposta dal pianista Andrea Manzoni insieme alla soprano armeno-americana Rosy Anoush Svazlian.

Domani e giovedì, 'Orlando pazzo per amore' della Compagnia del Sole che, tra le varie letture del poema dell'Ariosto, ha scelto l'iperbole cara ai grandi

comici dell'arte, dando vita a una tragicommedia popolare in maschera, quasi un varietà.

Infine, domenica, il microscopico Shakespeare, proposto nell'ambito del Festival internazionale del teatro: 'Much ado about nothing' dell'artista spagnolo David Espinosa, un'opera visuale che gioca con le convenzioni della performance, mettendo in scena figurine e oggetti per realizzare scene che riprendono tutta l'opera di Shakespeare, dall'Amleto a Romeo e Giulietta al 'Sogno di una notte di mezza estate'.

Per informazioni: teatrosociale.ch.

LE BREVI

L'Iran boicotta, gli editori iraniani no

Nonostante il boicottaggio ufficiale, annunciato dal Ministero della cultura dell'Iran per la presenza di Salman Rushdie, almeno una decina di editori iraniani intende presentarsi ugualmente alla Fiera del libro di Francoforte ed esporre le proprie edizioni. Lo ha comunicato ieri una portavoce della fiera. La 67ª edizione del più grande appuntamento librario del mondo si aprirà domani sera con una cerimonia inaugurale alla quale sarà presente Salman Rushdie, lo scrittore indiano naturalizzato britannico, che dal 1989 vive sotto scorta, inseguito da una fatwa di Khomeini in seguito alla pubblicazione del romanzo 'I versi satanici'. Il Ministero della cultura di Teheran aveva per protesta ritirato lo stand nazionale dalla fiera. Una decisione accolta con "grande rammarico" dal patron della fiera, Juergen Boos, che aveva però aggiunto: "La libertà di parola è per noi un principio non negoziabile". ANSA

25 film per la Notte del cortometraggio

Arriva in Ticino la 'Notte del cortometraggio', maratona organizzata a livello nazionale dal Festival Kurzfilmtage di Winterthur. La tappa ticinese, allestita dallo Spazio 1929 di Lugano, si svolgerà venerdì dalle 19 al Lux di Massagno. Venticinque cortometraggi, dalla fiction al documentario all'animazione, suddivisi in quattro sezioni, e in apertura due corti ticinesi in anteprima: 'Fin du Vac' di Giovanni Greggio e 'Night Call' di Stefano Mosimann. Info: www.nottedelcortometraggio.ch.

Disegnare per i diritti umani

L'inaugurazione ufficiale sarà giovedì sera al Cinestar con la proiezione di 'Dheepan' di Jacques Audiard, Palma d'oro a Cannes 2015, ma il Festival per i diritti umani di Lugano di fatto inizia già oggi pomeriggio: alle 18 lo Spazio 1929 ospiterà infatti l'inaugurazione della mostra "Gianluca Costantini: disegnare la realtà", una galleria di tavole tratte dai libri e dai fumetti di Costantini, disegni che affrontano e commentano dal vivo la realtà più immediata, come la vignetta riprodotta qui a fianco dedicata a Raif Badawi, blogger saudita condannato per

apostasia a mille frustate e dieci anni di prigione. Al vernissage sarà presente lo stesso disegnatore, il quale sarà, venerdì, relatore nell'incontro dedicato alla libertà di espressione.

Ad anticipare l'inaugurazione non saranno solo le vignette di Costantini: alcune proiezioni sono infatti già previste domani, mercoledì, giornata dedicata alle scuole (ma aperta a tutti) con due film del programma Giovani al Cinestar: alle 9 il sempre attuale e graffiante 'Die Schweizermacher' di Rolf Lyssy e alle 13.30 la prima svizzera di 'Algún día

es mañana' di Ricardo Torres, regista che sarà presente al dibattito successivo sull'appropriazione dei terreni da parte delle multinazionali dell'agroalimentare.

Sempre domani, ma alla Franklin University Switzerland, due sessioni in lingua inglese, con alle 16 'The True Cost' di Andrew Morgan sullo sfruttamento della manodopera nell'industria tessile e alle 20 'Drone' di Tonje Hessen Schei sull'uso bellico degli aerei senza pilota. Per informazioni: www.festivaldirittumani.ch.



S'apre la mostra di Gianluca Costantini



Poco cotto, troppo freddo, troppo...

MONDI PARALLELI

L'uovo perfetto secondo Anne Hathaway

La prima volta il tuorlo delle uova era troppo liquido; la seconda volta l'English muffin era diventato freddo in attesa dell'uovo numero due, la terza volta era l'uovo a essere freddo mentre lo chef tostava il muffin numero due, la quarta volta uovo e muffin erano perfetti ma a quel punto l'attrice Anne Hathaway ha cambiato idea e ha deciso che aveva voglia di uovo fritto. Da sapere qualora ve la ritroviate come ospite a cena. ANSA/RED

Queer Popcorn, tre giorni di cinema a tematica omosessuale

Il primo amore omosessuale, la ricerca della propria identità, il travestitismo, il cambio di sesso, la vita di coppia nella terza età: in una società che non sempre sa essere accogliente, l'omosessualità offre numerosi spunti di riflessione.

Ma il festival 'Queer Popcorn', giunto quest'anno alla seconda edizione, non vuole essere solo l'occasione per riflettere, ma anche per scoprire film di qualità: caratteristica dell'evento è infatti offrire film e documentari che sono

stati premiati nei festival internazionali degli ultimi anni.

Così venerdì 16 ottobre la manifestazione si aprirà con 'Cloudburst', vincitore di numerosi premi e con attrici da Oscar: Olympia Dukakis e Brenda Fricker che interpretano un'anziana coppia di lesbiche. Le proiezioni, tutte al Cinema Rialto di Locarno-Muralto, andranno poi avanti fino a domenica 18 ottobre.

Il programma completo del festival è online su www.queerpopcorn.com.